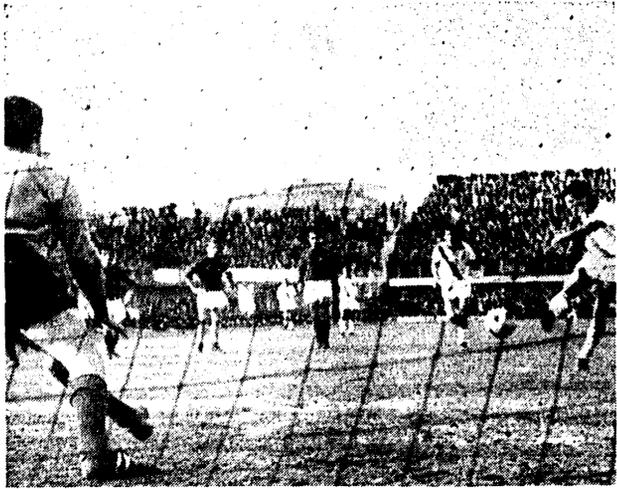


Fiorentina travolta dopo esser stata in vantaggio (3 a 1)

Il Vicenza «cuore matto» inginocchia i baby viola



L.R. VICENZA-FIORENTINA — Gori segna su rigore. E' la terza rete dei veneti che hanno rimontato la marcatura di Brugnera...

Dopo un goal di Brugnera, Maraschi, Ieri in «giornata magica», ne ha segnati due in 10 minuti - Gori (su rigore) mette il suggello ad una vittoria indiscutibile - Ai fiorentini sono mancati soprattutto i nervi

MARCATORI: Brugnera (F.) al 13', Maraschi (V.) al 30' ed al 40' del primo tempo; Gori (V.) su rigore al 12' della ripresa. VICENZA: Luisson, Volpato, Rosselli, Pini, Carminati, Pulic, Maraschi, Menil, Gori, Governato, Gregori. FIORENTINA: Albertosi, Rogora, Diomedei, Esposito, Ferrante, Brizi, Hamrin, Merlo, Brugnera, Bertini, Chiarugi. ARBITRO: Carminati, di Milano. NOTE: magnifica giornata di sole, temperatura primaverile, campo in condizioni perfette. Giocata 12 mila gli spettatori per un incasso di oltre 7 milioni di lire. Calci d'angolo 7 a 4 per la Fiorentina. Ammoniti Ferrante, Rosselli e Chiarugi. Esposito per un supido tentativo di fallo su Gregori.

SERVIZIO

VICENZA, 12 marzo. Il cuore vecchio, matto ma meraviglioso, dei vicentini, caricato al punto giusto da quel vulpone che è Gigi Men-

ti e reso addirittura superbo da un Maraschi giunto impetuosamente all'area con la «giornata magica», ha esasperato eppoi travolto, riducendoli a tocchi, i fragili nervi della giovane Fiorentina. Medremo con la cronaca le attese del viola, ma per favore non si scelga tale sentiero per sminuire il valore della vittoria vicentina ed i meriti di Maraschi. Giocata una partita di grande sportività, dell'agonismo, della praticità, dei nervi più saldi: davvero un «po' di» in meno nella marcia dei lanieri, compresi naturalmente gli errori e la presunzione, le «maturate» approssimate, l'esplosione di Maraschi, sono dei loro deludenti rivali. I vicentini sono stati scaltati con Menil e scatenati con Maraschi; infaticabili e lucidissimi, hanno fatto il loro dovere con l'esordiente Gregori (ha 19 anni, viene dal Pordenone ed ha offerto un debutto largamente positivo); arcigni e diligenti nelle piazze sono soprattutto nei terzini d'ala. Bravi tutti, perché ciascuno ha dato onestamente quanto poteva, anche se — come Gregori — per arrivare ha dovuto passare attraverso qualche polemico atteggiamento verso la propria panchina ed i propri compagni.

Non si creta tuttavia ad una vittoria tranquilla e facile. I viola non avevano assillato né — si diceva — ambizioni. Con un po' di mano dai «bambini» del calcio, i vicentini e i ragazzi di Beppone Chiappella potevano pensare di divertirsi, puntando al risultato con un certo distacco. Era così che la Fiorentina andava in vantaggio e che il Vicenza conosceva dapprima momenti difficili. Fino al momento in cui, nel 19', quando Maraschi, con una rete da mandare a memoria. La seconda svolta, quella decisiva, gli avrebbe impressa Albertosi dieci minuti fa: ma la Fiorentina si avviava allora al peggio; il Vicenza al tripudio. Punteggio, alla fine, non è esatto: forse discutibile, fu il merito dei lanieri.

Le squadre stavano cercando d'assumere l'iniziativa; con maggior freschezza i vicentini, per cui decisione i vicentini. Hamrin sottraeva delicatamente un pallone a Governato, lo lanciava in diagonale verso in avanti di Merlo, il quale lanciava in diagonale verso Brugnera, spostato sulla sinistra di Gregori, tenne un terzetto con una manovra di Carminati (esatta applicazione della regola del vantaggio) la scossa proseguire. La manovra è stata colta da Luisson, che si faceva cogliere spazioso; saetta di Brugnera e Fiorentina al comando.

Per il Vicenza era una doccia gelata e nel foglio in cui la squadra si lanciava, traspariva fretta e paura. Erano appunto i momenti difficili, quando Maraschi, prima di scendere al 30', raccoglieva un maglietta passaggio di Menil, battellava, con Diomedei al limite dell'area, la frastronava con una mezza «veronica», attendeva che Albertosi accennasse l'uscita e si scavalava non un pallone, ma un intero campo. Per il Vicenza l'inizio del trionfo generale; per la Fiorentina il principio di una fine, dalla quale si sarebbero saltati barzari, mente Ferrante, Brizi, Brugnera ed il solito Hamrin.

Al 36' un lungo lancio della «cristina» Gregori, percorsa e scattato Maraschi, che mandava a spasso Diomedei per scavalcare il volo, in corsa, un pallone in mano, il quale si sarebbe saltati barzari, mente Ferrante, Brizi, Brugnera ed il solito Hamrin.

Da noi il riposo, si è notato un gran movimento di maglie viola, ma l'ordine era scarso e la sostanza ancora minore. Cresceva, invece, il tono del Vicenza, al quale al 7' il nervoso Esposito dava un'altra mano, facendosi cedere per un tentativo di fallo di reazione su Gregori a capo fermo. Al 12' la nave della toscana colava a picco definitivamente. Maraschi veniva stretto in area fra Diomedei e Ferrante, e ruzzolava al tappeto. Gregori lo trasformava con una fucolata.

Era finita. Al viola non rimaneva che raccattare qualche briciola: al 18' una palla sbucata da Pini veniva respinta da Brugnera e stampata sul palo; al 19' Luisson si allunga a vuoto, ma Chiarugi si allungava troppo la sfera e l'occasione si smariva sul fondo; al 42' Bertini scivola a lato su servizio di Hamrin. Briciole, ad ogni modo, il bianchetto era già stato consumato dai biancorossi, ormai in carrozza fra gli applausi.

Giordano Marzola

GLI SPOGLIATOI DI SERIE A

Esplode la gioia dei granata: L'aspettavamo da tanto tempo!

Per una vittoria non arrivata Più di tutti ha sofferto Pesaola

«In vent'anni pochi punti»

Rocco ritorna sulla polemica con Herrera (e col proprio pubblico) - Nessun commento degli Interisti

Chiappella a Vicenza

«E' da vent'anni che vengo a Vicenza — esordisce Chiappella — e sono riuscito a rimandare qualche punto. Direi che non sono nemmeno sorpreso; d'altra parte il punteggio ha assunto proporzioni, diciamo vistose, vuoi per una pappera di Albertosi vuoi per l'espulsione di Diomedei, quasi all'inizio del secondo tempo».

MILANO, 12 marzo. Due, forse tre minuti d'attesa e sulla porta dello spogliatoio dei granata appare la faccia pallida, giovanile del ragioniere Giovanni Traverso, vice commissario del Torino. Pionistica la domanda del sottile pignolo: la contentezza, l'allegria, la gioia non hanno un volto diverso dal suo. «Erano anni che aspettavamo questo momento, sette anni per lo meno. Abbiamo giocato un primo tempo veramente bello, nella ripresa abbiamo un po' risentito lo scontro, ma per un po' abbiamo tenuto la possibilità di segnare ancora, come avete visto». Qualcuno accenna alla polemica (in verità un po' attardata) tra Rocco e Herrera, che è letta questa settimana, e Traverso, ridendo, risponde: «Se le polemiche portano a questi risultati, è certo che mettiamo in piedi una ogni settimana», e sull'argomento si rifiuta di proseguire.

Si spalancano le porte e Nerio Rocco invita dentro i giornalisti: l'assalto è retto bene dal trionfante che però gioca d'anticipo: «Per carità non trascurate ancora le mie parolacce, per quanto riguarda Heleno, dico solo che per principio affiderò la nazionale ad un italiano ed in questo caso mi stava bene Bernarini. Per il resto Herrera ha tutte le carte in regola per fare bene e piantiamola lì, amici miei».

«Non si creta tuttavia ad una vittoria tranquilla e facile. I viola non avevano assillato né — si diceva — ambizioni. Con un po' di mano dai «bambini» del calcio, i vicentini e i ragazzi di Beppone Chiappella potevano pensare di divertirsi, puntando al risultato con un certo distacco. Era così che la Fiorentina andava in vantaggio e che il Vicenza conosceva dapprima momenti difficili. Fino al momento in cui, nel 19', quando Maraschi, con una rete da mandare a memoria. La seconda svolta, quella decisiva, gli avrebbe impressa Albertosi dieci minuti fa: ma la Fiorentina si avviava allora al peggio; il Vicenza al tripudio. Punteggio, alla fine, non è esatto: forse discutibile, fu il merito dei lanieri.

«Lei ha giocato il Torino?». «Per la verità mai bene, quest'anno, come nel primo tempo di questo pomeriggio. Nel secondo si è fatto quello che si è potuto; ragazzi, se c'è l'inter non lo Rocca annuncia, però, abbiamo rischiato di segnare la terza rete. Siamo per questo e accaduto?». «Sì, chiedo a Rocco come mai a Torino il pubblico è così contrario e Nerio si rabbuia?». «Vede, sono ormai undici domeniche che non si perde, quindi non può essere una combinazione, avete visto come giocano i granata, ebbene, magari ritorniamo a Torino e cerchiamo di prenderci qualche idea ben radicata nella testa, ne abbiamo parlato ieri sera e stamane, ed i ragazzi hanno risposto bene».

«Si chiede a Rocco come mai a Torino il pubblico è così contrario e Nerio si rabbuia?». «Vede, sono ormai undici domeniche che non si perde, quindi non può essere una combinazione, avete visto come giocano i granata, ebbene, magari ritorniamo a Torino e cerchiamo di prenderci qualche idea ben radicata nella testa, ne abbiamo parlato ieri sera e stamane, ed i ragazzi hanno risposto bene».

«Lei ha giocato il Torino?». «Per la verità mai bene, quest'anno, come nel primo tempo di questo pomeriggio. Nel secondo si è fatto quello che si è potuto; ragazzi, se c'è l'inter non lo Rocca annuncia, però, abbiamo rischiato di segnare la terza rete. Siamo per questo e accaduto?». «Sì, chiedo a Rocco come mai a Torino il pubblico è così contrario e Nerio si rabbuia?». «Vede, sono ormai undici domeniche che non si perde, quindi non può essere una combinazione, avete visto come giocano i granata, ebbene, magari ritorniamo a Torino e cerchiamo di prenderci qualche idea ben radicata nella testa, ne abbiamo parlato ieri sera e stamane, ed i ragazzi hanno risposto bene».

«Lei ha giocato il Torino?». «Per la verità mai bene, quest'anno, come nel primo tempo di questo pomeriggio. Nel secondo si è fatto quello che si è potuto; ragazzi, se c'è l'inter non lo Rocca annuncia, però, abbiamo rischiato di segnare la terza rete. Siamo per questo e accaduto?». «Sì, chiedo a Rocco come mai a Torino il pubblico è così contrario e Nerio si rabbuia?». «Vede, sono ormai undici domeniche che non si perde, quindi non può essere una combinazione, avete visto come giocano i granata, ebbene, magari ritorniamo a Torino e cerchiamo di prenderci qualche idea ben radicata nella testa, ne abbiamo parlato ieri sera e stamane, ed i ragazzi hanno risposto bene».

«Lei ha giocato il Torino?». «Per la verità mai bene, quest'anno, come nel primo tempo di questo pomeriggio. Nel secondo si è fatto quello che si è potuto; ragazzi, se c'è l'inter non lo Rocca annuncia, però, abbiamo rischiato di segnare la terza rete. Siamo per questo e accaduto?». «Sì, chiedo a Rocco come mai a Torino il pubblico è così contrario e Nerio si rabbuia?». «Vede, sono ormai undici domeniche che non si perde, quindi non può essere una combinazione, avete visto come giocano i granata, ebbene, magari ritorniamo a Torino e cerchiamo di prenderci qualche idea ben radicata nella testa, ne abbiamo parlato ieri sera e stamane, ed i ragazzi hanno risposto bene».

ROMA, 12 marzo. Ancora uno zero a zero all'Olimpico, ma negli spogliatoi, dopo Lazio-Napoli, tanta eccitazione come a una festa di paese. Pesaola, reverenzioso per un fallo di Adorni in area contro Orlando, e poi? E poi, buona volontà del cronista che dopo lo zero a zero, deve sorbirsi anche i commenti che dicono, quasi tutti, come sempre: «Ci accentrueremo».

«Con il pallone a tre metri di distanza?», chiediamo. Ma quello non vuol sentirsi ragioni e per l'ennesima volta riprende con la storia della finta. Nell'ambiente bianco-rosso, è il caso di dirlo, si respira un'aria di ottimismo. Per i due punti, per il ritrovato spirito di battaglia e di vittoria. Contenti per il rientro positivo di Pini, entusiasti per il debutto di Gregori. Per quest'ultimo Pini ha parole di viva soddisfazione: «E' un ragazzo che farà senz'altro strada, perché è sicuro e autoritario».

«Pesola, invece, dopo lo stop, prende la cosa a ridere. Gli dicono che se il Napoli non ha vinto, la colpa è di Cianc, che si prenda gli stentamenti, specie se sta per vincere, e la vittoria, invece, non viene». «A proposito — dice l'altro — meritavamo qualche cosa di più. Forse la vittoria, visto che i mezzapunti, nel calcio, non esistono. In ogni modo, mi accento a quello che la Lazio non ha perduto Maggioni, è vero, ma noi avevamo Sicri, mezzo strato e Bianchi, con la caviglia gonfia. Bravo Adorni (è diplomazia in pro del poi napoletano licenziato) poi Morone e Damato. Niente più».

«Neri, allenatore laziale, sottolinea l'handicap di Maggioni. E' un vantaggio che il Napoli non si può concedere perché abbiamo funzionato a mezza punta, per non parlare di Bianchi, sono tutti uomini-gol. Ho fatto più resa al centro-campo per fare la barra, e mi pare che tutto abbia funzionato. Tuttavia, non lega, tuttavia. D'Amato non era nelle migliori condizioni, ha qualcosa che non va. Era nervoso anche prima della partita. Non ha fatto gli scambi che doveva fare, e, sotto una eccezione, non ha avuto nemmeno le impennate solite che lo portano spesso vicino al gol».

«Neri indugia molto sulla buona prova di Gori, sostituito di Cel, elogia la «grossissima partita» di Burlando, e si dice soddisfatto del risultato, visto che ha giocato più di mezza partita con un uomo in meno. Disputa immaginabile tra Adorni e Orlando: il primo nega il fallo in area, il secondo giura che era a rigore: «Era nervoso all'inizio per ragioni comprensibili. Poi si è calmato, ed è stato corretto».

«Juliano ha davanti alla bocca il microfono della radio. Lo stuzzicano sul ruolo di mediano che Herrera, a quanto si dice, vorrebbe dargli in Nazionale. «Mi sento mescolata; comunque gioco lo stesso».

«Parole orvie, ma turbe, no?». «Dino Reventi».

«Beh, ha attaccato il gol, è battuto molto bene, e un po' di calcio che può fare meglio, molto meglio». «Come gioca Rivera?». «Bene, perché?». «Bene, perché?». Roberto Consiglio

Ma a questi interrogativi? Ma a questi interrogativi? Ma a questi interrogativi?

Ma a questi interrogativi? Ma a questi interrogativi? Ma a questi interrogativi?

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Table with columns: Risultati, Domenica prossima. Lists match results and upcoming fixtures for Serie A.

SERIE B

Table with columns: Risultati, Domenica prossima. Lists match results and upcoming fixtures for Serie B.

CLASSIFICA

Table showing league classification for Serie A, including teams like Inter, Juventus, Napoli, etc.

CLASSIFICA

Table showing league classification for Serie B, including teams like Alessandria, Arezzo, etc.

CANNONIERI

Table listing top scorers for Serie A, including names like Juliano, Facchin, Perani, etc.

CANNONIERI

Table listing top scorers for Serie B, including names like Vitali, Baisi, etc.

SERIE C

GIRONE «A»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists results and classification for Serie C Girone A.

SERIE D

GIRONE «A»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists results and classification for Serie D Girone A.

SERIE C

GIRONE «B»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists results and classification for Serie C Girone B.

SERIE D

GIRONE «B»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists results and classification for Serie D Girone B.

SERIE C

GIRONE «C»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists results and classification for Serie C Girone C.

SERIE D

GIRONE «C»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists results and classification for Serie D Girone C.

SERIE C

GIRONE «D»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists results and classification for Serie C Girone D.

SERIE D

GIRONE «D»

Table with columns: Risultati, Classifica. Lists results and classification for Serie D Girone D.

Il Bologna punta al terzo posto Evangelisti punta... all'anno prossimo

Carniglia era sicuro della vittoria e Pugliese è addirittura soddisfatto di avere incassato solo due reti

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 12 marzo. Il commissario romanista Evangelisti, apparentemente sembra tranquillo a partita finita, nonostante la sconfitta. Ma alla domanda: «Qual è il suo giudizio sul match?». Lui sbotta: «Nel primo quarto d'ora della ripresa il Bologna era alla mercé della Roma. Purtroppo abbiamo perso due o tre occasioni per andare in gol, quindi...».

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 12 marzo. Il commissario romanista Evangelisti, apparentemente sembra tranquillo a partita finita, nonostante la sconfitta. Ma alla domanda: «Qual è il suo giudizio sul match?». Lui sbotta: «Nel primo quarto d'ora della ripresa il Bologna era alla mercé della Roma. Purtroppo abbiamo perso due o tre occasioni per andare in gol, quindi...».

Ma a questi interrogativi? Ma a questi interrogativi? Ma a questi interrogativi?